



Trento 25|27 gennaio 2007

Il Forum italiano
per la valutazione
delle tecnologie sanitarie
ABSTRACT BOOK



Azienda Provinciale
per i Servizi Sanitari
Provincia Autonoma di Trento



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO

A cura di


Lorenzo Cazzador

Sara Condini

Roberta Cucino

Giovanni Maria Guarrera



 UniCredit Banca
Posso contare!

La formazione del personale come strumento per promuovere la sicurezza dei pazienti

Amelia Marzano - responsabile del servizio formazione - APSS - Via Paolo Orsi 1 - 38100 Trento - tel. 0461 903032 - fax 0461 903563 - amelia.marzano@apss.tn.it

Amelia Marzano**, *Maria Grazia Allegretti**, ****Enrico Baldantoni**, ****Paolo Barelli**

*Servizio formazione APSS - **Ospedale di Trento

Introduzione: la gestione dei farmaci in ospedale è un processo articolato in alcuni sottoprocessi fondamentali strettamente correlati fra loro che devono vedere come obiettivo comune la prevenzione degli errori di terapia, cioè degli eventi che possono portare ad un uso inappropriato del farmaco o causare un danno al paziente come conseguenza di un errore nelle varie fasi del processo di gestione dei farmaci. L'analisi dei fabbisogni formativi proposti in particolare dall'ospedale di Trento, anche a seguito dell'accreditamento Joint Commission International, ha definito tra le priorità del piano formazione dell'APSS la progettazione e la realizzazione di un percorso formativo centrato sulla promozione della sicurezza del paziente attraverso l'utilizzo appropriato dei farmaci.

Obiettivo: descrivere la valutazione da parte del personale che ha partecipato ai corsi sulla effettiva utilità del percorso formativo realizzato dall'APSS per migliorare la gestione della terapia farmacologia.

Materiali e metodi: è stato programmato un corso strutturato in 4 giornate (per un totale di circa 23 ore di didattica) rivolto al personale infermieristico di area medica e chirurgica di tutti gli ospedali dell'APSS. Il pacchetto formativo ha preso in esame le tappe essenziali della terapia farmacologia (prescrizione, somministrazione, monitoraggio dei risultati, educazione del paziente e sua adesione al trattamento), con particolare attenzione al problema dell'errore. È stata privilegiata una metodologia di didattica attiva con lavori di gruppo e discussione guidata di casi clinici. Alla fine di ogni edizione del corso è stato somministrato ai partecipanti un questionario in cui veniva chiesto di valutare la rilevanza degli argomenti trattati rispetto a come essi stessi percepivano la propria necessità di aggiornamento, nonché di valutare l'efficacia dell'evento formativo come stimolo a modificare alcuni aspetti della propria consueta attività.

Risultati: sono state realizzate 9 edizioni del corso, che hanno visto il coinvolgimento complessivo di circa 300 infermieri. Peraltro non si deve dimenticare che il destinatario finale è sempre il paziente non solo durante il ricovero, ma anche nella fase successiva alla dimissione quando dovrà proseguire l'assunzione dei farmaci proposti nel piano di cura, la cui gestione viene spiegata dal personale come parte integrante del processo educativo. Dall'analisi delle risposte ai questionari emerge che il 47% dei partecipanti ha valutato come *molto rilevante* l'iniziativa formativa, il 45% come *rilevante* ed infine il 9% come *abbastanza rilevante*. Per quanto riguarda la valutazione di efficacia, il 19% dei partecipanti ha giudicato *molto efficace* l'evento formativo per stimolare una modifica dei propri comportamenti, il 69% come *efficace*, infine il 12% come *abbastanza efficace*.

Conclusioni: i risultati di questa valutazione possono essere considerati un buon indicatore di impatto dell'attività formativa relativamente al raggiungimento degli

obiettivi educativi del corso. È peraltro tuttora difficile valutare l'effettivo trasferimento delle conoscenze acquisite nella pratica quotidiana, ovvero valutare come le conoscenze teoriche possono influenzare gli atteggiamenti e quindi i comportamenti a favore di quelli che si sono dimostrati essere realmente efficaci per migliorare la sicurezza del paziente.